

La Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha partecipato al Convegno “La Mediazione familiare come investimento generativo di cura dei legami”

Si è tenuto giovedì 11 maggio, presso la Sala Convegni dell'ATC di Torino, un Convegno organizzato dall'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Piemonte, una giornata formativa e di confronto sul tema della Mediazione familiare, cui la Garante ha aderito e partecipato con grande entusiasmo in quanto l'iniziativa ha permesso di realizzare una importante proposta formativa nella direzione tracciata dalla Garante stessa, sempre più convinta che si debbano dedicare risorse ed energie a quella che, dopo i Minori Stranieri Non Accompagnati, è l'altra grande emergenza del momento, ossia, la **conflittualità genitoriale** e il **mancato esercizio della bigenitorialità**.

E' noto come il numero delle separazioni sia in continuo aumento, ed è noto che le coppie si separino sempre più dopo brevi periodi di convivenza, quindi, in presenza di figli sempre più piccoli. *“La litigiosità delle coppie che si separano – ha osservato la dott.ssa Turino - sembra aumentare e produrre disagio anche a tutti gli operatori che vengono a contatto con esse: avvocati, giudici, assistenti sociali e psicologi, spesso impotenti nel contrastare la forte conflittualità. Sicuramente sarebbero assai utili elementi di mediazione del conflitto da inserire nelle attività curricolari dei percorsi universitari per assistenti sociali, educatori, ma anche avvocati”*.

La separazione è una esperienza sempre molto complicata e anche strettamente legata allo stile di vita di ogni famiglia, dipende, cioè, anche molto da come veniva esercitata la genitorialità prima della separazione. Può così accadere che i genitori che lasciano la casa coniugale e che si ritrovano a dover fare il “genitore fuori dalle mura domestiche” dispongano di poca familiarità o anche di poca capacità e dimestichezza a compiere quelle azioni del quotidiano che sono richieste dalla gestione dei figli, azioni che durante la convivenza potrebbero essere state delegate all'altro coniuge. *“Questi genitori - ha detto la Garante - vanno aiutati a passare dall'agire una genitorialità all'interno delle mura domestiche, fatta di vicinanza e consuetudini, ad una genitorialità che deve, innanzitutto, trovare spazio nella mente di quel genitore”*.

La dott.ssa Turino ha ricordato che il fattore “tempo” costituisce un elemento fondamentale giacché, non di rado, problemi a volte difficilmente sanabili sono generati dalla interruzione dei rapporti tra genitori e figli all'atto della separazione: questa interruzione non deve avvenire e, comunque, deve durare il minor tempo possibile.

Dando per acquisito il principio secondo cui i **figli hanno il diritto di godere della vicinanza e del rapporto stabile e continuativo con entrambi i genitori**, secondo la Garante occorre lavorare affinché ciò possa avvenire sempre, salvo rare eccezioni connotate da pericolo e gravità. Ogni proposta che aiuti a separarsi con modalità accettabili, tenendo al centro sempre e comunque gli **interessi dei minori**, deve essere valorizzata e sostenuta; tra queste, la Mediazione familiare trova un posto di rilievo accanto ai Gruppi di parola, che devono permettere l'ascolto di ciò che i bambini e i ragazzi dicono, pensano e chiedono.

La Garante ha, infine, sottoposto all'esame dei partecipanti al Convegno una riflessione: *“Mi sto da tempo interrogando se, in una situazione in cui un numero sempre maggiore di coppie si separa con grande e perdurante conflittualità, possa servire una attività didattica, di insegnamento, di aiuto ai genitori a tenere al centro sempre gli interessi dei figli, una attività che li supporti nell'affrontare le diverse tappe del percorso di separazione, che sappiamo essere difficile, doloroso e faticoso. Separarsi bene aiuta e rende l'esperienza un po' meno difficile e un po' meno dolorosa. Penso a corsi che accompagnino i genitori in un percorso che sicuramente è assai più complesso di quello che affrontano le coppie che si avvicinano al matrimonio, alla nascita di un figlio o al parto, alle quali, invece, vengono proposti, da molto tempo, corsi di formazione. Ecco, in analogia, penso*

ad un percorso che sostenga i genitori nella separazione, che operi sulle parti sane, un percorso didattico e pedagogico, un momento base propedeutico ad eventuali ulteriori passaggi ed interventi quale la mediazione familiare”.

Emanuela Zoccali